Sabato 22 Luglio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 173.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. [illegible]

## IL DOGMA
### del Potere temporale

Benchè un telegramma da Roma ne confermi la notizia, non vi prestiamo fede. No, non ci sembra verosimile che dal Vaticano sieno partiti ordini, affinchè ne' prossimi Congressi cattolici si promuova un'agitazione popolare in Italia a favore del *Potere temporale*.

Noi troppo stimiamo Leone XIII Pontefice massimo, dai cui scritti, dalle cui Encicliche emana tanta sapienza, e piena conoscenza della società civile, e, sia pur detto, anche qualche segno di affetto all'Italia ch'è pur la sua Patria, per ritenere che Egli, Padre dei credenti, voglia aizzare profonde discordie.

Difatti, malgrado certe parvenze di indifferentismo religioso nelle classi colte, tra le moltitudini in Italia sono sempre potenti le tradizioni religiose; e qualora la tesi del *Potere temporale* fosse agitata ora con rinnovato fervore, si perderebbe quel vantaggio che, per un *modus vivendi*, sinora avevasi conseguito.

Leone XIII è troppo sapiente, perchè si creda che voglia innalzare a dogma di fede il *Potere temporale*. Quindi la notizia, oggi telegrafata, noi la riferiamo unicamente a tendenze poco savie degli intransigenti del Vaticano. Poichè se il Pontefice con recenti Encicliche ha addimostrato di mettersi quasi a capo d'una specie di *socialismo cristiano*, giusta le tradizioni umanitarie della Chiesa primitiva, egli con ciò intese di esercitare influenza legittima e benefica sulla vita sociale italiana. Or, per contraddire a siffatto scopo, non si farà mai fautore di gravi dissensi nella società e persino nelle famiglie, con l'inacerbamento d'una tesi di soluzione impossibile.

Poichè il Pontefice deve essersi accorto come, se nulla per il *Temporale* c'è a sperare dalla Diplomazia mondiale, nemmanco un risultato qualsiasi è sperabile, neppur unicamente teoretico, dall'agitazione suaccennata.

Migliaja e migliaja, anzi milioni d'Italiani vogliono serbare la fede dei loro padri, e le plebi urbane e rusticane seguiteranno a rispettarne le cerimonie ed i riti; ma se il *Temporale* fosse creato *dogma* e si ponesse il dilemma *o Italiani o Cattolici*, la risposta c'è da scommettere che riuscirebbe contraria agli scopi degli intransigenti del Vaticano.

Dunque, malgrado la telegrafata notizia, noi non possiamo credere che essa esprima gl'intendimenti di Leone XIII.

E per quanto concerne la Provincia nostra, questo Friuli, in cui non sono morte le tradizioni di un Patriarca e insieme Principe temporale, meno che meno la vedremmo disposta a riverire il nuovo dogma.

## La corsa disperata di un fuochista
### sur una locomotiva da Ferrara a Bologna.

Un fatto stranissimo, tragico, accadde alla stazione di Bologna, jeri l'altro, alle 5 e 10 pom.

Il treno merci, partito la mattina da Padova, doveva giungere a Bologna dopo le otto. Alla stazione di Poggio Renatico (a tre chilometri da Ferrara) il fuochista Rigosi disse al macchinista Raimondi che il capostazione lo chiamava. Raimondi andò subito. Il Rigosi, rimasto solo, staccò la locomotiva dal treno e partì a tutta forza di vapore, con velocità vertiginosa, oltrepassando le stazioni nonostante i segnali di fermata, avendo fermato la valvola del fischio con una cordicella, per ottenere il fischio continuo.

Il capostazione di Castelmaggiore ebbe la presenza di spirito di avvisare la stazione di Bologna dopo vista passare come lampo la locomotiva dentro la cui caldaia il Rigosi cacciava carbone continuamente.

Dato l'allarme, alla stazione di Bologna fu disposto affinchè la locomotiva entrasse in un binario morto, sul quale trovavansi soltanto alcuni carri in riparazione. Infatti la locomotiva giungeva quasi subito, sfasciando completamente tre vagoni. Il Rigosi, portatosi avanti sul piccolo marciapiede esterno, sfidando la morte, rimase gravemente ferito alla testa e in altre parti del corpo. La locomotiva impiegò 36 minuti a percorrere 37 chilometri.

Il Rigosi venne portato all'ospedale in istato disperato. Era egli un buon impiegato e da parecchi anni.

Generalmente credesi che sia stato colta da un accesso di pazzia.

Il danno subito dall'amministrazione ferroviaria supera 15,000 lire.

## Dobbiamo sempre essere grati
### alla Spagna!...

Proprio così fin dai tempi di Rossini noi dobbiamo essere grati alla Spagna che sta sempre prima di noi... alla coda! Mentre noi ci lagniamo per il cambio salito a 750 per cento; la Spagna ha il cambio al 20 per cento!... E il primo suo ministro, signor Sagasta, crede che salirà ancora, fino al 35 per cento.

## Una mostruosità inaudita.

In un villaggio presso Waterloo nel Belgio s'è perpetrato un misfatto raccapricciante, che non trova riscontro negli annali giudiziari.

Il macellaio Grimontey uccise la propria creatura, ne fece il corpo a pezzi e vendette le carni, quale merce di macelleria, nel suo negozio.

Un suo famiglio denunciò il fatto e l'assassino fu arrestato. La popolazione voleva far giustizia sommaria.

---

Telegrafano da Zara che l'ispettore scolastico ha proposto al consiglio scolastico la punizione di tutti gli studenti italiani che presero parte alla dimostrazione anticroata, la quale tenne dietro alle note provocazioni e disordini per parte dei croati che si erano recati alle feste di Ragusa.

## IL METTERSI AVANTI.

Supposto che una processione di gente adunatasi per mera combinazione percorra la pubblica via, è naturale che una parte di essa dovrebbe trovarsi alla testa, una parte nel mezzo, ed un'altra alla coda di tale processione. Non è poi naturale che in altri simili assembramenti delle stesse persone, avvenuti per puro caso, quelle ch'erano davanti nella prima occasione, si abbiano a trovare nel medesimo posto anche nelle successive. Verificandosi il fatto che i primi siano sempre i primi, si dovrebbe quindi arguire che il precedere di questi, più che del caso, sia effetto della loro volontà.

Nelle processioni di Stato, anni addietro così imponenti e solenni, il clero e gli ordini monastici, forse in omaggio a qual «*Servo de' servi di Dio*» di cui s'intitola il sommo Gerarca, gl'infimi procedevano innanzi, e dietro ad essi per ordine di grado e di anzianità tutti gli altri; in modo, che l'ultimo di essi era nientemeno che il primo dignitario. Le Autorità civili e militari, non erano poi così ossequienti ai precetti dell'umiltà: esse incedevano alla testa de' loro subalterni, i quali, all'opposto del clero, sfilando per ordine decrescente, facevano conoscere che alla primazia morale doveva conformarsi quella materiale.

Insomma, nei nostri costumi civili è un patto convenuto che le persone più autorevoli, più ricche, più intelligenti del paese, abbiano sempre a trovarsi innanzi agli altri.

Ma il guajo stà in questo: che mentre le persone di merito reale non sempre si valgono di tale privilegio, quelle di merito apparente e negativo sono attivissime quando si tratti di collocarsi nelle prime file.

Verificandosi il caso di dover ossequiare un alto personaggio che giunga fra noi, o di dargli la buona andata quando se ne va altrove, certi officiosi di grado affatto secondario, vestiti a nero, cravatta bianca, cappello a cilindro, guanti gialli, si avanzano al fianco delle Autorità del paese, avidi delle prime strette di mano di quel nume che arriva o che parte, avidi delle parole che forse, non sapendo chi sieno, si degnerà barattare con essi.

Raggiunto questo importantissimo scopo, gli appassionati del farsi avanti quanto più dovrebbero starsene indietro, si pavoneggiano con tutti di qualche insulsa parola scambiata col nume arrivato o partito; hanno l'onore di vedersi il dì appresso registrati nelle cronache cittadine fra i più notabili attori della rappresentazione ufficiale.

L'aspetto lugubre delle così dette *pompe fùnebri*, che dovrebbero invece chiamarsi *fùnebri squallori*, non vale a mortificare la boria e la smania epilettica di farsi avanti degli altri, in quelli che vorrebbero essere i primi anche fra gli onori della berlina. Non v'è funerale di lusso ch'essi non abbiano a trovarsi, montati in costume di circostanza, e possibilmente fra i primi se non fra quelli che han l'onore di tenere i cordoni ai lati della bara. Il pubblico li vede in quel posto, e li stima di più; gli stenografi li registrano quali elementi necessari ad accrescere la importanza del numeroso corteo.

Non parliamo poi dei ricevimenti al capo d'anno, delle solennità scolastiche, delle feste commemorative, delle inaugurazioni, ecc., dove i dilettanti della primazia non mancano mai d'intervenire, e, quello che più importa, di collocarsi avanti di tutti gli altri. Diffatti, i cocchieri, i forneri, i guastatori, i trombettieri ecc., son tutte persone alle quali fu sempre dato l'onore della precedenza.

Se in un paese qualunque la cosa pubblica è poco bene amministrata, se si trova in mani inadatte ed è perfino compromessa, tutto questo proviene dalla disgrazia a cui tutti i paesi furono condannati, e che consiste nell'aver certi armeggioni i quali, non tanto per superbia, per ambizione, per vanità o per calcolo si infuriano a mettersi innanzi a tutti, quanto per obbedire a quella disposizione meccanica di cui li provvide natura e che, del resto, molto probabilmente si accoppia con la superbia e con gli altri suoi compagni or nominati.

I buoni ed i bravi, il più delle volte difettano di quella forza iniziatrice del moto che porta avanti; gli altri ne son provvisti: i primi che si presentano, se non i più stimati, sono i più favoriti; ed ecco la ragione per cui si vede così spesso trionfare il merito falso.

Quando poi avvenga che si abbiano a dispensare premi onorifici o ricompense materiali, i premurosi del farsi avanti raddoppiano i loro sforzi per mettersi in vista quanto più indietreggiarono allorchè si trattava di meritare quegli onorifici premii e quelle materiali ricompense che talvolta si dispensano.

Udine, luglio 1893.

F. B.

## Il discorso di un deputato operaio

Abbiamo sott'occhio, a proposito delle nozze del duca di York, nei giornali inglesi, il testo della discussione sull'indirizzo della Camera dei Comuni alla regina in occasione delle nozze del duca di York.

Fra altri prese la parola il deputato operaio Keir-Hardie per parlare contro l'indirizzo. Il suo discorso occupa una mezza colonna di carattere fitto nel *Times*.

— Non crediate, o signori, egli disse, che nell'opporrni io sia animato da alcuno spirito ostile, o da ineducazione; no, non è questo. Ma io non posso ammettere che questa Camera trovi tanto facilmente il tempo per cerimoniose congratulazioni, mentre ripetutamente si è risposto a me non esserci ora il tempo da dedicare alla questione dei disoccupati.

Il giorno stesso delle nozze reali, i giornali raccontarono d'una donna di 46 anni che a Edmonton fu trovata morta su pochi stracci, in una stanza sprovveduta affatto di mobili. L'autopsia giudiziaria constatò che era morta d'inanizione per mancanza d'alimento.

Il giorno prima, un commesso disoccupato, suicidatosi, lasciava scritto alla moglie: — *Non ho casa; sono separato da te e dal bambino: muoio di fame: la finisco.*

Non è in mezzo a scene come queste che si deve chiamare la nazione a rallegrarsi. Difatti checchè diciate, neanche l'espressione della vostra gioia è sincera: non c'è qua dentro alla Camera la metà di rappresentanti che, sulle nozze di cui si tratta, dicano quel che sentono...

## L'ultimo incendio di Londra.

I particolari che giungono da Londra sull'incendio scoppiato l'altro jeri mattina nel Quartiere commerciale della *city*, dicono che, ad onta degli sforzi fatti da quei pompieri, il fuoco si estese con una tale rapidità che in breve le fiamme distrussero completamente parecchie centinaia di case. Da anni a Londra non si ebbe un simile incendio.

Alle 6, le fiamme avevano distrutto già 25 grandi case commerciali. L'incendio scoppiò nella tipografia Brown e C., il cui tetto crollò dieci minuti dopo l'arrivo delle pompe.

La *city*, col suo mare di case, dedicate esclusivamente a scopi commerciali, colle sue vie strette, colle facciate delle sue case in cui non si vedono che finestre e insegne, colle sue Borse, coi suoi mercati, cantieri e magazzini, giace nel centro orientale di Londra.

E' noto che le case di Londra, in confronto delle nostre, sono fabbricate poco solidamente. Le fondamenta non vengono scavate troppo in basso, i muri maestri sono costruiti senza pietre, con soli mattoni crudi, le case raggiungono l'altezza media di quattro piani e sono coperte da un tetto leggero. Ordinariamente i muri divisori non sono più larghi di un mattone; i *plafonds*, le scale e le pareti sono di legno.

Le case crollano facilmente e altrettanto facilmente vengono divorate dalle fiamme non appena scoppia un incendio.

Si calcola che a Londra vengono costruite o ricostruite circa 150,000 case all'anno.

Nel Quartiere commerciale non vi sono appartamenti abitati. Le case non contengono che uffici i quali consistono in piccoli locali dove non si trovano che scrivanie e casse piene di campioni di merci.

Il negoziante londinese non tiene mai somme di denaro nel suo ufficio. Alle 3 del pomeriggio i commercianti accorrono alle Banche dove depongono gli *chèques*, le cambiali e i denari accumulati durante la giornata. In molte di queste case commerciali, ammenochè dalla cantina alla soffitta non sieno di una sola ditta, si trovano dai 30 ai 60 differenti uffici commerciali, e alla sera, eccettuate quelle che al IV piano hanno l'abitazione di un guardiano o di un portiere, sono affatto disabitate.

L'ultimo grande incendio di Londra precedente a questo avvenne nel 1854. Nel pomeriggio di un sabato il fuoco si era sviluppato nei magazzini di Rothschild sul Tamigi e le fiamme avevano invaso tutta la fila delle case di magazzini. Fra altro, arsero pure 36.000 barili di bianco di balena, che si riversò — sempre ardendo — nel Tamigi, incendiando i navigli. Esplosero pure barili di salnitro e altissime fiamme si innalzarono su Londra.

L'incendio durò sei settimane e non potè venire spento che abbattendo intere file di case e murando le cantine. In quell'incendio il danno fu di più di 3 milioni di lire sterline, settantacinque milioni di franchi; la Società d'assicurazione «Sun», la quale doveva pagare i danni, avrebbe dovuto dichiarare il proprio fallimento, se non le fosse stato accordato di pagare in rate.

Nell'incendio di Londra dell'altro jeri sembra non s'abbiano a deplorare vit-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 13

## Emanuele Valenziani

RACCONTO
di
GIOVANNI NARDI.

XII

Lasciato il conte Lorenzo, si diresse verso il suo quartierino.

Per recarvisi doveva attraversare un corritoio sul quale dava la stanza di Maria.

Dalla porta semichiusa vide brillare un raggio di luce, indizio certo che la fanciulla vi si trovava.

Guardò all'intorno, tese l'orecchio, non vi era, od almeno credette non vi fosse, anima viva, che potesse vederlo od udirlo. — Non seppe resistere all'impulso del momento e quantunque l'ora fosse assai avanzata, era oltre la mezzanotte, si decise dopo qualche titubanza, a picchiare leggermente all'uscio, nella sicurezza di trovare Maria ancora alzata.

La udì chiedere con espressione di sorpresa, — chi fosse, — ed allora penetrò nella cameretta, non appena pronunciato il proprio nome, senza attendere un consenso, che sarebbe stato rifiutato.

Maria era seduta al tavolino scrivendo; quando udì la voce di Emanuele e lo vide entrare, si alzò di scatto, con mal nascosto terrore.

— Come, — disse, — Ella a questa ora! che vuole, che desidera?

— Maria perdonami, — le rispose dolcemente il giovane, cercando conservare quella calma, che la sola vista di lei già incominciava a turbare, — perdonami se vengo qui, a quest'ora, ed in tal modo, ma egli è che ho immenso bisogno di parlarti.

«Ascoltami, almeno in nome di quell'affetto che pure altra volta provavi per me, in nome delle tante promesse altra volta fatte.»

Maria, ritta in piedi, pallida, immobile, sentiva venir meno ogni energia, confondersi la sua mente. La presenza di Emanuele, le sue parole, le facevano presentire che ciò che stava per accadere era grave e decisivo. Il romanzo del suo cuore era giunto forse all'ultima pagina, un senso di raccapriccio la invase nel comprendere, che stava forse per esserne pronunciata l'ultima parola.

Sotto tale incubo non trovò un accento, non un cenno, per allontanare Emanuele.

Questi le si avvicinò ancora più e riprese con lenta voce:

— Maria, ti amo! Ti ho insultata, schernita, per farti credere alla mia noncuranza, al mio disprezzo, ebbene gitto la maschera e ti dico: che ho mentito sempre, che non hai cessato un istante di essere l'unico idolo del mio pensiero.

Si arrestò commosso. L'aspetto di Maria rivelava pure una grande emozione; un sorriso involontario, fugace, le spuntò sulle labbra, sul volto balenò un raggio di felicità.

— Maria, — proseguì Emanuele, — forse devo credere, che il tuo cuore sia per sempre morto per me, ma non lo voglio, non lo posso. Certamente tutto mi direbbe: dispera, ma ti amo tanto che spero ancora. Ma in questa lotta non posso durare. Ti supplico per quanto hai di più sacro, manifestami una volta il tuo cuore; dammi la vita o la morte, toglimi ad una incertezza che è la più penosa agonia.

Si dicendo cercò afferrare la mano della fanciulla, che gliela abbandona, tremante, inanimata.

Emanuele aprì il cuore alla speranza e soggiunge:

— Sono venuto ora a parlarti, perchè ho lasciato in questo momento lo zio, il quale mi fece chiamare onde comunicarmi un progetto di matrimonio: egli vuole ch'io sposi una contessina di Torino, che mi fu proposta; esige che parta, che mi rechi colà, ed io vorrei essere certo del tuo amore per lottare per te e farti mia: forte del tuo amore saprei sfidare tutto e tutti e vincere.

A queste parole Maria, che le aveva seguite con crescente smarrimento, ritrae la mano da quella di Emanuele, ricade sulla seggiola, si nasconde il volto fra le mani e prorompe in uno scoppio di pianto.

Emanuele radiante di giubilo le si getta alle ginocchia, la stringe al seno, le strappa le mani dal volto, asciuga con appassionati baci le lacrime che lo irrigano, esclamando con ardente trasporto: — tu mi ami, tu mi ami ancora!

La povera fanciulla inconscia di sè si abbandona alla infinita estasi di quei momenti, che la rapisce in un paradisiaco sogno.

Nel silenzio della stanza non si sente che l'anelito febbrile delle due creature innamorate che confondono i loro sguardi desiosi, che si sorridono di quel sorriso che è tutta letizia, oblio, speranza ed amore. Maria posa la sua mano sul capo di Emanuele, ne accarezza affettuosamente i capelli come altra volta nei dolci giorni, ahi! sì remoti, mentre le lacrime continuano ad irrorare il suo volto, animato da una beatitudine senza nome.

Ma fu un'estasi di pochi istanti.

Di un tratto la ritorna la coscienza della realtà dell'irremeabile sacrificio al quale è condannata.

Si svincola da Emanuele, si rialza, si allontana da lui.

Il suo occhio ha mutato espressione, il suo aspetto è alterato, contraffatto.

Emanuele balza in piedi pur esso, trepidante.

Maria in uno stato di concitazione convulsa ha trovata la parola.

— No signor Emanuele, — gli dice, con voce che in nulla ricorda la sua dolce voce, che nulla ha quasi più di umano; — no, signor Emanuele. Ella si inganna, queste lacrime hanno una causa diversa; no, non l'amo, non l'amerò mai.

— Maria, non è vero ciò che dici...

time umane, perchè, come abbiamo detto più sopra, le case non erano abitate; neppure somme di denaro andarono bruciate; ma tuttavia il danno ascende a 2 milioni di lire sterline, cinquanta milioni delle nostre lire!.

Trenta magazzini bruciarono completamente; altri trenta riportarono gravi danni. Fu distrutto tutto il gruppo di case che si trovava fra la St. Marystreet, il Bevis Marks e la Bury-Street.

## Le rivelazioni bancarie

Continuano da parte dei giornali le rivelazioni sugli scandali bancari.

La *Tribuna* scrive: «E' positivo che dall'istruttoria risultano numerose compromissioni di uomini politici vivi e morti. E' anche dolorosamente certo che talune personalità potrebbero uscirne offuscate. Alcuni uomini di Stato defunti figurano aver ricevuto da Tanlongo notevoli somme.

In un viglietto diretto a Tanlongo, dopo il suo arresto, e sequestrato a suo tempo si davano istruzioni al detenuto riguardo alle risposte che avrebbe dovuto dare, qualora fosse interrogato sulle sovvenzioni date ai presidenti del Consiglio. Il biglietto concludeva così: «*Puoi dire di averne dati a X o ad Y, ma guardati bene di accennare di averne date ad altre persone.*» Naturalmente nel biglietto erano indicati i nomi di queste persone.

Il Tanlongo a sua difesa avrebbe già fatto molte rivelazioni al giudice istruttore, cosicchè difficilmente si può ammettere che ne debba fare di nuove all'udienza.

Invece, a quanto pare, Monzilli si sarebbe riservato di dare molte spiegazioni al dibattimento; intanto confessò di aver ricevuto da Tanlongo circa 50 mila lire. Egli afferma che erano a titolo di prestito.

L'altro imputato Zammarano, ispettore governativo della Banca Romana, appoggia la sua difesa sulle dichiarazioni fatte più volte in pubblico, che non si occupava della Banca, sapendo che le faccende vi andavano male: e ciò aveva detto ripetutamente ai ministri.

Gravissime sono state le dichiarazioni di Tanlongo contro De Zerbi. Il Tanlongo sembra particolarmente irritato per l'opera di De Zerbi, e per quella d'un giornalista a lui già molto devoto.

Il *Folchetto* crede che i giornali abbiano diffuse inesatte notizie circa il processo della Banca Romana. Dice che il processo seguirà tutti i termini richiesti dalla legge, senza inopportuna frettolosità. Il procuratore generale pronunzierebbe la sua requisitoria alla fine del mese. Il processo sarà deposto alla Sezione d'accusa entro la prima settimana d'agosto. Si accorderanno alla Difesa 40 giorni. I magistrati della Sezione d'accusa pronunzieranno la sentenza avanti il 20 settembre, dovendo a quell'epoca prendere le vacanze.

I membri del Comitato dei sette saranno ammessi ad esaminare il processo sui documenti originali in una sala annessa all'ufficio del procuratore generale, così essendosi concordato tra il procuratore stesso e l'onorevole Fani, segretario del Comitato. Però l'importanza del Comitato sarà scemata perchè, appena deposto il processo alla Sezione d'accusa, si pubblicherà la relazione Maglione, la quale contiene tutti i nomi direttamente o indirettamente interessati nella Banca Romana.

Il *Folchetto*, riserbandosi di dare ulteriori ragguagli, dice che, sieno o no vere le pretese responsabilità d'un expresidente del Consiglio, cui alluserò i giornali, può assicurare che esso non fu l'onorevole Cairoli.

Si assicura che Re Umberto, nel prossimo agosto, dopo le grandi manovre navali passerà in rivista nel porto di Livorno la squadra italiana unitamente alla squadra germanica.

## La popolazione d'Europa.

Secondo le più recenti statistiche la popolazione attuale dall'Europa ascenderebbe a 345,732,680 abitanti.

In questa cifra le femmine entrano per 174 milioni 914,119; i maschi per 170,818,561; dimodochè in questo momento abbiamo in Europa un'eccedenza di 4,095,558 femmine.

E siccome tra tutti i paesi d'Europa non v'ha che la sola Turchia dove la poligamia è autorizzata, abbiamo in tesi generale, quattro milioni di donne e più, condannate a restare senza marito.

Le italiane però si consolino; questa condanna non le riguarda. Anzi l'Italia è uno dei sei paesi d'Europa ne' quali il numero degli uomini supera quello delle donne. Per ogni 1000 uomini non ci sono che 995 femmine, e per conseguenza a ogni donna tocca il marito e qualcosellina di giunta.

Nella Bosnia le donne sono ancora più fortunate: la Bosnia non possiede che 895 femmine per ogni migliaio di maschi, i quali in un modo o nell'altro si debbono adattare.

I paesi nei quali il sesso femminile è in eccedenza assoluta sono sedici: primi fra questi il Portogallo e la Norvegia. La Francia, quando ha fatto mille coppie di individui di sesso diverso, rimane ancora con 7 donne da collocare.

E questo forse spiega come la popolazione in Francia diminuisca. C'è deficenza di mariti!

## Il Governo contrario
### al divieto d'esportazione dei foraggi.

Telegrafano da Roma, 20 luglio:

Il Ministero non crede necessario, allo stato delle cose, di seguire l'esempio della Germania e dell'Austria-Ungheria circa il divieto d'esportazione dei foraggi. La quantità di foraggi che vi è in Italia si calcola in tale abbondanza che nessun danno può venire a noi dall'esportazione di una parte di essi. In questo stesso senso avrebbe risposto alla Camera il ministro d'agricoltura Lacava se avesse potuto aver luogo lo svolgimento delle interrogazioni presentate.

## Un altro paese della Lega latina
### im'arazzato per la circolazione monetaria.

Non siamo noi solamente che vediamo sfuggirci di mano l'argento e che ci troviamo impossibilitati a cambiare dieci lire. Un altro paese, da tempo, si trovava nelle condizioni medesime: la Grecia. Ora con recente decreto reale è stata autorizzata la coniazione di 1.500 000 dracme in monete di nichel da 20, 10 e 5 centesimi. Sopra una delle facce le nuove monete porteranno la corona reale con le parole *Regno di Grecia*, al disotto il millesimo; sul rovescio porteranno il valore della moneta circondato da una corona di olivo e di lauro



## Cronaca Provinciale.

### Un voto mentale
#### per la elezione del Consigliere provincial in Mandamento di Latisana.

Il Consiglio della Provincia allorquando nel 1866 si è inaugurato come nuova istituzione poteva per ragione dell'età dei suoi componenti ben considerarsi quale una specie di Senato chè — tranne pochi, e fra questi io pure — tutti avevano varcato la cinquantina di anni; nel mentre oggidì contare si possono sulle dita quelli che l'hanno sopravanzata.

Orbene, con codesto mutamento l'onorevole Consesso ha desso avvantaggiato o non piuttosto scapitato?

Per parte mia io rispondo che teoricamente i larghi orizzonti della Democrazia da *Desto* voluti e proclamati nella sua corrispondenza da Latisana al *Friuli* son belli e seducenti, e dinnanzi alla valentia dei giovani che animosi combattono per affrettarsi a raggiungerli ed approdarvi io mi inchino riverente, — ma che in pratica, per poter bene condurre l'amministrazione della pubblica cosa, è il calmo posato senno della lunga e matura tattica esperienza che necessariamente vuolsi.

Questi miei convincimenti m'inducono a desiderare ed augurare che i signori Elettori del Mandamento di Latisana restituire vogliano nella prossima elezione il *comm. Andrea Milanese* al Consiglio provinciale, nel quale per tanti anni e sotto tutti i rapporti ha ognora date splendide ed incontestabili prove di essere uno fra i migliori; — e ciò desidero e m'auguro nello interesse dei locali loro bisogni non solo, ma benanco in quello della Provincia tutta, che mi sta come mi è stato sempre e vivamente a cuore. *O. Facini.*

### Elezioni parziali.
COMUNICATO. (1)

Claut, 20 luglio.

Sono indette qui per il giorno 30 corrente le elezioni parziali amministrative. Si nutriva speranza che tale provvedimento sarebbe stato evitato, poichè non vi è ragione di aumentare l'attuale falange dei nostri *patres patriae* poco favoriti dall'opinione del paese.

Gli atti dell'amministrazione, parlano da se, senza che vi sia d'uopo di spendere parole in argomento.

Ci teniamo a dichiarare, che i nostri voti non saranno sprecati certo a pro' d'un Amministrazione vacillante e non universalmente rispettata.

Ma noi non parteciperemo a questa lotta antipatica, poichè siamo troppo forti nella nostra dignità. I nostri Candidati non siederanno mai coi colleghi d'oggi.

Aspettiamo le elezioni generali, giorno ormai preconizzato, ed allora ci batteremo.

Abbiamo già sul luogo un Delegato Prefettizio nella persona del sig. Italico Nino, incaricato della liquidazione di tutte le partite contabili del Comune.

A quest'egregio funzionario, a cui non manca operosità ed intelligenza, sono per ora affidati i destini di I nostro Comune. Raccomandiamo allo stesso di tenere man forte e di sfidare anche le vanterie di coloro che si dicono intimi del Deputato politico del nostro Collegio.

*Veritas.*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Marano Lagunare, 21 luglio.

Domenica 23 corr. avranno luogo costì le elezioni suppletive amministrative. Tra i consiglieri scaduti trovasi il signor Rinaldo Cav. Olivotto, già Sindaco.

Speriamo, ed anzi noi siamo certi, che la sorte delle urne gli arriderà, riprendendo egli così quella carica, tanto bene tenuta per lungo tempo.

Come pure desideriamo siano una volta per sempre terminate certe diatribe che fanno propriamente dolore in un paese civilizzato qual è Marano, e che tutti ad unanimità concorrino a rimettere al posto di Capo del Comune quell'uomo che, trascurando i propri affari ed interessi, si dedicò corpo ed anima per il bene e per la salute del paese. X

### Vita pordenonese.

Pordenone, 21 luglio.

Continua una specie di mistero sull'elezione di domenica, si conoscono però i nomi dei capolista. Dirvi quelli che figurano nelle parecchie schede, sarebbe ripetervi le litanie dei Santi: perciò il domenica sera è qui atteso con grande curiosità.

Mi rimase nella penna, scrivendo l'altra mia in merito alla messa eseguita domenica scorsa dalla Società Corale Operaja, un ben meritato elogio all'egregio Maestro Colombo, che con tanto disinteresse e con tanta pazienza si occupa dell'insegnamento. B.

### Un ingiuriatore del Re.

In un'osteria di Corno di Rosazzo, il sudd to austriaco Brock Lorenzo, si permise di vilipendere, in presenza di molte persone, il nostro Re, e non lo si potè arrestare perchè fu lesto a svignarsela al di là del confine.

### Minacce di morte.

Bressan Giovanni di Trasaghis, fu per antichi rancori, da Pelinini Paolo minacciato di morte a mano armato di roncola, ed il pericolo di vie di fatto venne evitato mercè il provvidenziale intervento della benemerita Arma.

### Ladro
#### che non fu potuto agguantare.

Zamattia Luigi, di Forni di Sotto penetrato di giorno nella casa aperta e momentaneamente incustodita di Massega Giovanni e Visentini Antonio, rubò per Lire 10 circa di oggetti di biancheria, e L. 9.62 in monete d'argento, e di bronzo che si trovavano nelle tasche di un gilet appeso.

Il ladro si rese latitante, nè fu dato di trovare la refurtiva.

### Un bruto.

Carlotto Domenico, di Rivignano, trovando in aperta campagna certa Battistutta Assunta, nubile, la costrinse con violenza a carnale commercio con lui. La Battistutta produsse querela.

### Furto di una caldaja.

Di notte, nel cortile aperto annesso all'abitazione di Bottoja Mattia, di Trasaghis, venne rubata una caldaja di rame del valore di L. 10.50.

Quale sospetto autore del furto venne denunciato certo Marchiol Mattia, ma la perquisizione praticatasi in sua casa, riuscì però infruttuosa.

### Zoccolo
#### gettato contro la faccia.

Massinera Antonia di Forni di Sotto, essendo venuta a rissa per futili motivi con Venier Luigia, le scagliò contro uno zoccolo producendole contusioni alla faccia, guaribili in meno di 10 giorni.

### Corriere goriziano.

## I funebri solenni
### del dott. Luigi de Luzenbergher.

(*Nostra corrispondenza*).

Gorizia, 21 luglio.

Alle 6 pom. ebbero luogo i funebri del compianto D.r Luigi de Luzenbergher.

Funerali toccanti e splendidi.

Un carro precedeva quello che trasportava il feretro, ed era letteralmente coperto di corone e con toccanti dediche

Seguiva il carro funebre il fratello del defunto poeta, il D.r Augusto, venuto oggi da Napoli ove è medico psichiatra, ed altri parenti.

Poi veniva un lungo stuolo di amici e di conoscenti.

Al camposanto, la salma venne deposta nella tomba di famiglia, ove riposano il padre ed altro fratello più giovane.

Prima che la bara venisse calata nella tomba, parlò l'avvocato Ermanno Lovisoni qui giunto da Cervignano. Egli tessè un elogio funebre elevatissimo e felicissimo. Parlò del morto quale poeta e quale patriotta, dell'uomo di elevato sentire e dal forte carattere; e parlò in modo efficacissimo e commovente.

**I popolani patrioti.** — A Lucinico l'ameno villaggio dove si combatte aspra lotta per conservargli la friulanità, cessava di vivere, per tisi polmonare, certa Forchiassini Teresa, nubile, ventisettenne, addetta quale operaia nella cartiera di Piedmonte. Era socia della Lega Nazionale ed era una delle più sveglia te ed energiche delle socie di quel gruppo. Fu sempre la prima a propugnare la santa difesa nazionale, in tutti i contrasti ed in qualunque evento si fosse; in tutte le occasioni che si presentavano per qualunque manifestazione, era la prima a promuovere ed a diffondere soscrizioni, ed a concertare convegni.

Ai suoi funerali, che riuscirono imponenti, era rappresentato il locale Gruppo della Lega Nazionale. Vari soci inviarono una bellissima corona; altra corona con dedica affettuosa fu inviata e sostenuta dalle sue amiche consocie operaie, ed una terza pure con dedica dai parenti.



## Cronaca Cittadina.

### Bollettino Meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20*

LUGLIO 22 Ore 7 ant. Termometro 22.2
Min. Ap. notte 16.8 Barometro 751
Stato Atmosferico. Vario
Vento pressione leg. calante

20 LUGLIO 1893

IERI: Vario
Temperatura: Massima 28.4 Minima 17.8
Media 22.86 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

### Dimissioni.

Non abbiamo accennato jeri alla rinuncia da consigliere comunale presentata dal signor Giuseppe Berghinz perchè avendo la Giunta, nella seduta di giovedì incaricato di far pratiche presso il dimissionario affine di indurlo a recedere dalla presentata rinuncia; non parve all'ufficio municipale di comunicarci la notizia.

### Accademia di Udine.

Lunedì sera, alle otto e mezzo, l'Accademia terrà pubblica adunanza, col seguente ordine del giorno:

1. Il sentimento della giustizia. — Lettura del Dott. Fabio Luzzatto.
2. Approvazione del resoconto economico 1892
3. Proposta di due soci ordinari.
4. Rinnovazione delle cariche triennali.

### I manoscritti
#### delle nostre Biblioteche.

E' giunto in Udine il prof. Mazzatinti bibliotecario a Forlì per fare nelle biblioteche pubbliche e private di Udine l'inventario dei manoscritti e pubblicarlo come ha già intrapreso nella sua opera *Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche italiane*, edita in Forlì, della quale uscirono già due volumi. Nel terzo in corso ha incominciato a stamparsi il catalogo della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli.

### Condono di multe.

Venne prorogato a tutto il 30 novembre p. v. il termine, entro il quale si intendono condonate le multe incorse e non pagate a tutto il 22 aprile 1893 per mancate volture catastali, purchè entro il 30 novembre suddetto venga riparato alle omissioni ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

Il condono riflette soltanto le contravvenzioni commesse *avanti il 23 aprile 1893*, colla differenza che il termine per riparare alle omissioni e pagare le dovute tasse anzichè al 22 luglio volgente, scadrà col giorno *30 novembre p. v.*

### Patriotica e pietosa cerimonia

Ricordiamo che domani, alle 10 ant. nel nostro Cimitero verrà inaugurata la lapide al generale Federico Nedbal, morto in Udine durante l'aprile del 1891. Questa lapide gli fu votata dagli ufficiali del 28.o Reggimento di stanza a Bologna, grati perchè il valoroso generale meritava, nel 1866, la medaglia d'oro al valore alla band era dello stesso Reggimento ch'egli allora comandava nella qualità di colonnello.

### Treno di piacere per Venezia

Ricordiamo che domani parte da Udine il treno di piacere per Venezia, colla riduzione del sessanta per cento sul prezzo ordinario dei biglietti di andata e ritorno.

La partenza da Udine è fissata alle ore 6.10 ant.; da Pasian Schiav 6.26; da Codroipo 6.43; da Casarsa 7.1; da Pordenone 7.25; da Sacile 7.43.

I prezzi per l'andata e ritorno sono i seguenti: da Udine, II classe, lire 9.05 III classe 5.85; da Pasian Schiavonesco II classe 8.35, III 5.40; da Codroipo II 7.55, III 4.90; da Casarsa II 6.80, III 4.40; da Pordenone II 5.80, III 3.75; da Sacile II 4.95, III 3.20.

L'arrivo a Venezia seguirà alle ore 9.58 ant. che s'intende.

Il tragitto seguirà per la via di Treviso.

La vendita dei biglietti è incominciata oggi.

Nel treno speciale sono ammessi soltanto i Viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

I biglietti d'andata-ritorno per questa gita sono soggetti a tutte le condizioni e norme per i biglietti di andata ritorno normali.

Un treno speciale in partenza da Belluno coincide con quello da Udine a Treviso, onde giungeranno a Venezia di conserva alle 9.58; un'altro pure speciale, da Vicenza, vi arriverà una ventina di minuti prima.

### R. Liceo di Udine.

Nella sessione d'esami testè chiusa ottennero la Licenza i signori: Cajola Domenico, Cencig Giuseppe Luigi, De Prato Ernesto, Leskovic Sabino, Lorenzi Arrigo, Pantarotto Francesco, Spivach Udinese.

Il Consiglio dei professori conferì poi agli alunni del R. Liceo le seguenti distinzioni:

*Classe I.* Fadini Arminio, I premio di II grado (senza esami); Lorenzi Riccardo e Mazzaroli Eugenio, II premio di II grado, a parità di merito; Bisautti Giuseppe, menzione d'onore per la Storia.

*Classe II.* Frossi Luigi e Mion Oreste, I premio di II grado, a parità di merito; Capsoni Urbano, II premio di II grado; Dal Torso Enrico e Franceschinis Girolamo, III premio di II grado, a parità di merito; Malmusi Carlo, IV premio di II grado; Gervasi Ottone, menzione d'onore per la Storia Naturale.

*Classe III* Lorenzi Arrigo, premio di II grado.

Udine, 22 luglio.

Il Preside
*G. Dabalà.*

— No, le ripeto, non l'amo... amo un altro... — ed ora mi lasci.

La crudele dichiarazione ha atterrato Emanuele. Il dolore, la sorpresa, lo scoraggiamento, negano ogni parola al suo labbro.

Si arresta un istante, poi chino il capo, chiuso cupamente in sè stesso, dilaniato da mille opposti sentimenti, lascia Maria, senza far motto.

Nel suo turbamento non avverte una persona che presso l'uscio sta rannicchiata cercando sfuggire alla sua vista, Gaetano, il quale, non scorto da Emanuele, lo ha veduto penetrare nella camera della fanciulla e chetamente si è posto ad origliare, divorato dal dispetto, dalla gelosia, dal desiderio di vendetta.

Maria ha lottato con sforzo supremo, s'è sorretta sino a quell'istante, ma quando Emanuele scompare, si pone una mano al cuore a lenire lo spasimo di una acutissima trafittura ed ha appena il tempo di muovere un passo verso il lettuccio sul quale cadde, bianca come cadavere, priva di sensi.

Quando rinviene, un tetro silenzio si è fatto nella sua anima, un vuoto nel pensiero.

Non sa bene che sia passato, ma ode ancora l'eco delle sue parole: — ne amo un altro.

Non può credere che sieno state pronunciate da lei; no, da altri che si era impossessato del suo essere, della sua mente, in un istante di follia.

La poveretta non ricorda di averle pronunciate nel momento in cui stava per gittarsi fra le braccia di Emanuele e svelargli ogni cosa e dirgli: che pur esso era la sua vita, il suo bene, che lo adorava; allora con l'angoscia, l'energia, l'esaltamento della disperazione, aveva gittato fra essi quella terribile menzogna, che doveva per sempre separare i loro cuori, per sempre dividerlo da lei.

Vuole alzarsi, sente che può sorreggersi a stento, prova un grande peso al capo, un generale torpore.

Gira macchinalmente all'intorno lo sguardo attonito, scorge il lume semispento, la sedia abbandonata, il tavolo, il foglio sul quale stava scrivendo e le pare strano che tutto si trovi a quello stesso modo di poco innanzi, le sembra sia decorso tanto tempo da allora!

Cerca spogliarsi, non le riesce; mezzo vestita si torna ad adagiare sul letto e vi giace in preda ad uno stato di sopore, di inscienza, di sbalordimento, che non è la morte ma qualche cosa di più triste.

(Continua).

## Il processo di jeri.

Come promettemmo, diamo brevi particolari intorno al processo per diffamazione svoltosi jeri davanti il nostro Tribunale, contro il gerente del periodico *Il Lampo* di Palma.

Querelante, il Consiglio comunale di Palmanova, rappresentato dal signor Sindaco, costituitosi Parte Civile.

Querelato, il gerente del periodico signor D' Orlandi.

Avvocato difensore, signor avvocato Domenico Galati.

Avvocati di Parte Civile: Mario Bertaccioli e Giuseppe Girardini.

Pubblico Ministero: dott Vittore Randi.

Fin dapprincipio, l' avvocato Galati sollevò incidente: Lo perchè la lista dei testimoni presentata dalla difesa il 18 corr. (mentre, per l' interpretazione data alla legge, doveva esserlo il 17 per essere in tempo) fosse dichiarata tempestivamente presentata; II.o perchè fosse accordato un rinvio alla causa.

Il P. M. si oppose.

Gli avvocati della P. C. si disinteressarono, rimettendosi al Tribunale.

Il quale, dopo breve ritiro, esce pronunciando ordinanza con la quale si respingono ambedue le domande della difesa.

L' avvocato Galati s' inchina all' ordinanza del Tribunale. — Quello però — dice — che non ho potuto ottenere in questa maniera, lo potrei ottenere per comune accordo con le parti. — E domanda alla Parte Civile se accorda o meno la prova dei fatti: — le muove una interpellanza formale.

L' avvocato Girardini risponde per la Parte Civile che questa non accetta interpellanze; non è venuta al dibattimento per subire interrogatori. La Difesa sollevi incidente, e allora la Parte Civile si pronuncierà.

Il dott. Randi osserva che anche il P. M. è una parte in causa; e ch' esso, vi sia o non accordo fra le parti, non darà il suo assenso acchè venga accordata la prova dei fatti.

L' avvocato Galati insiste perchè la Parte Civile si pronunci in merito alle sue domande.

Il Presidente rileva che la Parte Civile si è già pronunciata.

— E allora — esclama l' avvocato Galati facendo un grande inchino al Tribunale — E allora io mi ritiro... D'Orlandi, vieni.

Ed avvocato ed imputato abbandonano l' aula.

Il Tribunale ordina la prosecuzione del dibattimento, dichiarando la contumacia.

Si ode quindi il Sindaco Buri querelante e si legge l' articolo incriminato.

La Parte Civile si limita a leggere le conclusioni sue chiedenti condanna.

Il Pubblico Ministero chiede la pena di due mesi di detenzione. Parrà mite questa pena — egli osserva; ma chiederebbe di più se avesse tra mani le persone che lanciano sulla Piazza di Palma la calunnia e si nascondono dietro un gerente necessariamente per legge responsabile; mentre di più non chiede per quel povero disgraziato di gerente che non ha altra colpa se non di firmare il foglio.

La sentenza del Tribunale accoglie le proposte del Pubblico Ministero e condanna il D'Orlandi a due mesi di detenzione e negli accessori.

### L' adunanza dei ferrovieri.

Domani a sera, alle otto e mezza, nel Teatro Nazionale, si terrà un'adunanza di ferrovieri, che verrà presieduta dall'onorevole Girardini. Lo scopo di questa adunanza — annunciata ancor ieri da noi, si è quello di aderire all'ordine del giorno approvato in una adunanza tenutasi in Milano dai rappresentanti di diverse Associazioni di ferrovieri. Il *deficit* di cui parla l'ordine del giorno che riproduciamo qui sotto, è di quaranta-quattro milioni, e fu recentemente constatato negli Istituti di Previdenza per i ferrovieri medesimi dalla Commissione nominata dal Governo; trattasi di Istituti che devono assicurare il pane ai ferrovieri nella loro vecchiaia, ai loro orfani ed alle loro vedove.

Ecco l' ordine del giorno che verrà discusso:

I ferrovieri convocati in assemblea ad Udine:

*a*) si dichiarano estranei al *deficit* delle Casse Pensioni e Soccorso;

*b*) domandano che il *deficit* stesso venga sollecitamente accertato e che Governo e Compagnie stabiliscano i modi e le epoche di pagamento, per modo da assicurare il funzionamento degli Istituti di Previdenza;

*c*) domandano inoltre di partecipare, in ragione almeno dei contributi, al riordino delle amministrazioni delle Casse;

*d*) deferiscono al Comitato, costituito dai Rappresentanti di tutte le Associazioni fra agenti di ferrovia, di ottenere alle presenti deliberazioni l' adesione di tutte le Associazioni e gruppi di ferrovieri;

*e*) danno mandato al Comitato stesso di valersi di tutti quei mezzi che reputerà necessari per raggiungere gli scopi sopraindicati.

L' on. Girardini è consulente legale del Fascio Ferroviario.

### Sagra a Feletto Umberto.

Domani, a Feletto Umberto, per la festa della Madonna del Carmine, grande sagra. Festa da ballo con numerosa orchestra udinese diretta dal signor Giuseppe Gregoris; osteria fornita di scelti vini nostrani, di birra, di cibarie.

Per comodità del pubblico, anche domani saranno pronte fuori di Porta Gemona vetture ed omnibus per l' andata alla sagra e pel ritorno.

### Società Operaja.

Domani, come annunciammo, ha luogo l' Assemblea generale dei soci, alle ore undici, alla sede della Società.

### Luigi Zuliani.

Ogni volta che io passo per *Via Poscolle*, non so trattenermi dal gettare uno sguardo a quella botteguccia nella quale anni sono lavorava, come padrone, quell' eccellente calzolajo che fu Luigi Zuliani.

A differenza del lusso che oggi si ravvisa anche nei laboratorii ove lusso di sorte non ci dovrebbe essere, quella botteguccia massime allora presentava l' aspetto di un' antro affumicato, sulle cui annerite pareti pendevano forme di piede tarlate e logore, portanti le traccie di una antichità secolare. I deschetti, i sedili non erano forse di origine più recente. Guardando dentro, si vedeva la barbuta faccia del nostro operajo, la cui fronte precocemente rugosa e lo sguardo severo ed arguto, lasciavano indovinare una maturità di pensare ed una coltura superiore alla sua condizione.

Io conobbi per la prima volta il Zuliani in un teatrino da dilettanti drammatici, ed egli era il più adatto nelle parti tragiche. I colleghi suoi, per quanto mi sovviene, erano certi Marangoni, Dainese, Fabris, Manfroi, Tilati, una giovine ed altri giovinotti di cui non rammento il nome.

L' essere attore dilettante e piuttosto simpatico, lo avvicinava a molti, i quali lo stimavano per le sue piacevolezze e per la facilità di parlare giudiziosamente: era stimato eziandio dalle persone colte. L' egregio Medico Giacomo Zambelli, buon letterato e pubblicista, soleva alcune volte preleggere al Zuliani qualche articolo che poi stampava sui Giornali cittadini quasi trovasse necessario il suo avviso prima di affrontare il giudizio del pubblico.

Il Zuliani pubblicava pur egli qualche articoluccio nei fogli settimanali di quell' epoca, e le sue idee venivano presentate in modo lepido e vivace. Era anch' esso un empirico in letteratura, ma di quelli che senza il ministero di professori, sanno impratichirsi dello scrivere corretto mediante la ponderata lettura di buoni libri.

Fu presidente della nostra Società Operaja di M. S., ed era forse il solo che fra i tanti onorati di cariche in quel Sodalizio, avesse i requisiti migliori del buon operajo, ed il concetto filosofico di una bene intesa associazione.

Passarono ormai anni parecchi ch'egli, non trovando nel proprio paese quella fortuna che bastasse a provvedere alle esigenze dei tempi e della sua età, espatriò recandosi in Austria, e quivi morì appena ricordato da suoi concittadini.

Il Zuliani era insomma un operajo che poteva degnamente trovar posto non solo nei consigli di una Società popolare ma anche del Comune.

Udine, 21 luglio 1893.

F. B.

### A chi cerca impiego.

Seria Casa Commerciale stabilita in Udine ricerca Piazzisti Esattori a stipendio e provvigione. Referenze ineccepibili, fedine penali e certificato di moralità. Discreta istruzione e titolo di preferenza aver trattato qualche articolo. Scrivere dando indirizzo e referenze a S. M. C. fermo posta Udine.

### Onoranze funebri.

Offerte fatte a la Congregazione di Carità in morte di

*Mestroni Ettore:*

Poressini A. L. 1, Bodini Angelo L. 1, Rigo Leonardo L. 1;

*di Mangilli march. Olga:*

Riva D.r Giuseppe L. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

### Ringraziamento.

Il sottoscritto ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere l' ultimo tributo d'affetto alla memoria della sua cara estinta *Pia*, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

*Antonio Morosiol.*

### Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 — Marchi a 131.— — Napoleoni a 21.20 — Sterline a 26.60

### Gazzettino Commerciale.

#### Mercato delle frutta

Udine, 22 luglio 1893.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ciliege | da Lire | 0.09 | a | 0.18 | il | Kg |
| Pomi | » | 0.06 | a | 0.07 | » | » |
| Pera | » | 0.12 | a | 0.28 | » | » |
| Armellini | » | 0.16 | a | 0.25 | » | » |
| Fichi | » | 0.08 | a | 0.12 | » | » |
| Prugne | » | 0.04 | a | 0.12 | » | » |
| Persici | » | 0.25 | a | 0.50 | » | » |

## Lotte di nazionalità.

Mentre a Trento ferve l' opera per l' erezione del monumento a Dante, i tedeschi non si arrestano nell' onorare la memoria del loro bardo. Nei giornali viennesi leggiamo un dispaccio da Innsbruck, il quale dice che vi è stato eseguito con ottimo successo l' oratorio profano *Walther von der Vogelweid* del compositore tirolese Giuseppe Pembaur.

## Un rimedio

### alla mancanza degli spezzati d' argento.

Si dice che un finanziere triestino abbia proposto al governo italiano, per rimediare alla mancanza degli spezzati d' argento, di sacrificare i trentaquattro milioni di piastre borboniche in suo possesso, foggiandole a monete coloniali. Queste non essendo state sottoposte alla lega latina non sarebbero esportabili.

## *Notizie telegrafiche.*

### Il Re del Portogallo

#### che arresta sulla via un assassino.

**Lisbona**, 21. Iersera il re ritornando dalla rappresentazione reale al palazzo reale, in Cintra, sorprese un individuo che tentava di commettere un omicidio. Il re ed il suo ufficiale di ordinanza arrestarono con molta difficoltà l' assassino. La persona ferita trovasi in istato grave.

### La questione franco-siamese.

**Orano**, 21. — Cinquecento uomini della legione straniera sono partiti per Marsiglia onde imbarcarsi per il Siam.

**Parigi**, 21. — La borsa si è chiusa oggi debole in seguito alle voci relative all' affare del Siam.

**Londra**, 21. — Il *Daily News* si felicita del ritorno di Dufferin a Parigi.

Soggiunge che la sua assenza era una protesta contro gli attacchi cui fu oggetto. Questa lezione essendo stata compresa, l' ambasciatore Dufferin ritorna al suo posto.

Lo *Standard* ritiene che rinviando lord Dufferin a Parigi l' Inghilterra riconosce la gravità della questione del Siam.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 a — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Si VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata.

# CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ - MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè Coloniale

IL CAFFÈ - MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i **SUROGATTI** di Caffè

**RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITA' MEDICHE**

**Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.**

*Medaglie d'oro all'Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.*

## Compagnia Italiana di Caffè - Malto

***Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini 7***

Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e a Parigi.

**Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari**

*Vendita per la provincia di Udine presso i Sigg.ri* **Fratelli Dorta** — *Udine*

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
» » 1/4 » 50 »
» » 100 grammi 20 »

## TUTTE

**LE MADRI AFFETTUOSE**

***somministrano***

**al**

LORO BAMBINI

**IL**

**Caffè - Malto Kneipp**

SALUTE - GUSTO

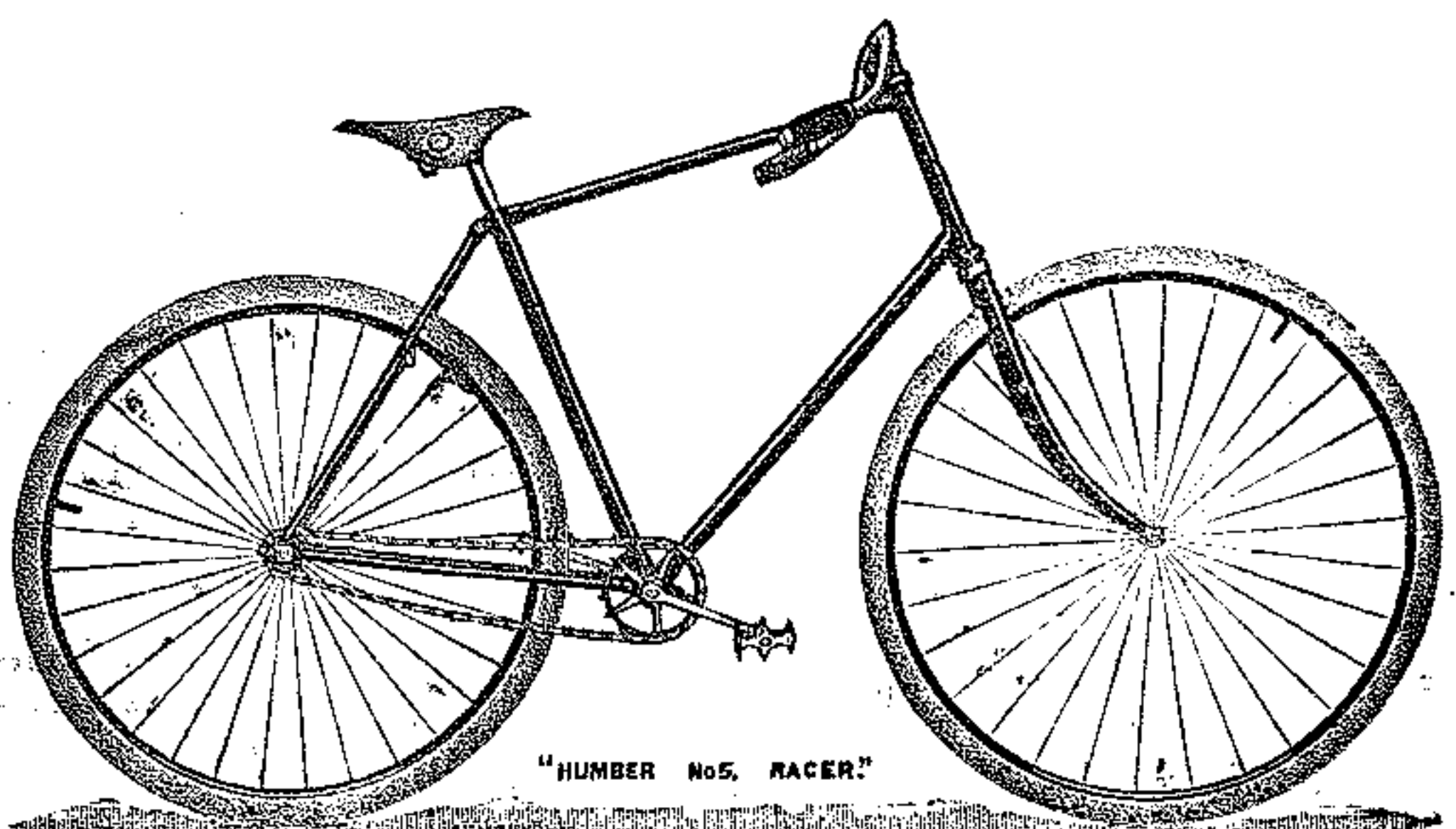
**ECONOMIA**

# Magazzino - Chincaglierie - Mercerie - Mode

ALLE QUATTRO STAGIONI

**UDINE - VERZA E BRAVI - UDINE**

**Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia**

***delle fabbriche più accreditate***

**Humber e Comp. — Adam Opel — Torvnend e Comp. — Hillman "Fremier,,**

— **PREZZI SPECIALI PER I CORRIDORI.** —

# PRIMROSE SOAP

**È il miglior sapone inglese per uso casalingo**

PRESSO TUTTI I DROGHIERI E NEGOZIANTI IN SAPONE DEL REGNO

**Grossisti e Rivenditori si rivolgano alla Ditta**

**PIETRASANTA BIANCHI E C. — MILANO**

## LE GRANDI COSE DEL MONDO.

*Pompe per il solfatto di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sisteimo Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertaccni « Al buon mercato » al prezzo di* **L. 22**, *quelle di Rome, da* **L. 15**, *quelle in legno di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Macchinetta e soffietto* **L. 8**, *unita anche quella dello zolfo* **L. 3.50**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

**F.LLI TOSOLINI**

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
*Aste Dorate per Cornici*
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA e COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
*ed al Dettaglio*

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

**Fornitori della Real Casa**

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

**Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.**

GRAN DIPLOMA D. I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892 MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

**Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.**

***Guardarsi dalle contraffazioni***

*Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi*

**RINOMATE PASTIGLIE**

# DOVER-TANTINI

## CONTRO LA TOSSE

*Palermo 18 Novembre 1890.*

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

*Medico Municipale specialista per le malattie di Pello.*

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, so situazioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

VOLETE DIGERIR BENE ??

**R. SORGENTE ANGELICA**

DI

## NOCERA UMBRA

**La Regina delle Acque da tavola**

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

**FELICE BISLERI**

**MILANO**

*Filiali:* MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**FERRO CHINA BISLERI**

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz o Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

**Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.**

## EUGENIO TORRE

**VENEZIA**

Merceria del Capitello 491 - 7v8

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

*Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.*